



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Stampa

COMUNICATO STAMPA

Le polemiche nate dopo la firma del protocollo “Allenati per la vita” sono assolutamente infondate e finalizzate solo alla distorsione del progetto. L’iniziativa è stata siglata dall’Ufficio scolastico regionale e dal Comando dell’Esercito della Lombardia. Non è stato firmato dai ministri Gelmini e La Russa, come erroneamente riportato da alcuni giornali. I ministri sono stati semplicemente invitati a partecipare ma non erano presenti né alla firma né alla cerimonia.

L’attività, nata in maniera sperimentale cinque anni fa, è stata ufficializzata con il primo protocollo nel settembre 2007, sotto il governo di centrosinistra.

E’ un’ attività sportiva complessa e articolata che ha come primo obiettivo la conoscenza di se stessi, la capacità di lavorare in gruppo e di cooperare e l’acquisizione di competenze nei settori della protezione civile e del soccorso. Non è affatto finalizzata all’esaltazione della cultura militare, come riportano alcuni organi della stampa. Alla firma del protocollo infatti, erano presenti enti come la Croce Rossa e Associazioni di volontariato a vario livello, che poi parteciperanno alla realizzazione delle attività.

Uno degli aspetti del progetto, e non il più importante, sono le prove di tiro con l’arco e con la carabina ad aria compressa. Non sono attività paragonabili a tecniche militari, bensì sono le stesse che si svolgono a livello olimpionico. Sono dunque da respingere tutte le interpretazioni finora avanzate, dettate solo dalla volontà di infangare un’iniziativa a cui aderiscono esclusivamente ragazzi e ragazze volontari, nell’ambito dell’insegnamento di “Cittadinanza e Costituzione”.

Roma, 24 settembre 2010